

**SPREAD**  
BTP ITALIA / BUND 10 ANNI  
159 punti base

**CHI SALE**  
FERRAGAMO +1,95%  
titoli della moda tra i migliori

**CHI SCENDE**  
CONSUMI DI BENZINA -2,9%  
la diminuzione nel 2016

**CRÉDIT AGRICOLE**  
CARIPARMA

**BANCA D'ITALIA** CALANO I TRASFERIMENTI DALL'ITALIA MA LA PROVINCIA È IN CONTROTENDENZA

# Rimesse degli immigrati: India campione di incassi

I dati sugli invii di denaro da Parma: 24,5 milioni nel primo semestre 2016

Andrea Violi

«Gli immigrati inviano sempre più denaro da Parma verso i Paesi d'origine. E gli indiani superano i senegalesi e i romeni. Nella prima metà del 2016 (questi i dati locali più aggiornati) da Parma e provincia sono stati inviati nel mondo 24,52 milioni di euro. Il 7,14% in più rispetto allo stesso periodo del 2015. L'India è il Paese che riceve di più dal territorio parmense: fino al 2014 in testa alla graduatoria c'erano Romania e Senegal.

Questa è la situazione per quanto riguarda i canali ufficiali, quelli tracciabili: money transfer e banche. Resta la «zona oscura» dei canali informali, liberi tra l'altro dalle commissioni per il servizio (sebbene per certi aspetti possano essere più rischiosi). Ad esempio, canali informali sono i pulmini che partono verso l'Est europeo; c'è chi affida il proprio denaro ad amici che tornano momentaneamente in patria. Secondo le stime, in generale, i canali informali per l'invio di denaro potrebbero arrivare fino al 30% di quelli ufficiali.

**Parma in controtendenza**  
Il flusso di denaro in partenza

**Rimesse verso l'estero dalla provincia di Parma**

Primo semestre 2015 e 2016 (dati in milioni di euro)

Paese	2015	2016	Variazioni % 2016/2015
India	2,011	2,633	▲ 30,93%
Senegal	2,2	2,429	▲ 10,41%
Romania	2,375	2,076	▼ -12,59%
Filippine	1,39	1,59	▲ 14,39%
Marocco	1,337	1,395	▲ 4,34%
Moldavia	1,668	1,238	▼ -25,78%
Rep. Dominicana	0,911	0,981	▲ 7,68%
Sri Lanka	0,719	0,92	▲ 27,96%
Costa d'Avorio	0,66	0,807	▲ 22,27%
Albania	0,89	0,797	▼ -10,45%
Pakistan	0,569	0,771	▲ 35,50%
Tunisia	0,744	0,68	▼ -8,60%
Altri	7,417	8,209	▲ 10,68%
<b>Totale</b>	<b>22,891</b>	<b>24,526</b>	<b>▲ 7,14%</b>

GEO EDITORIALE

Fonte: Banca d'Italia

dalla provincia appare ogni anno molto cospicuo. E negli ultimi anni è stato in costante aumento: 44,19 milioni nel 2013, 47,90 nel 2014, 48,37 milioni nel 2015.

Un trend opposto a quello nazionale. L'Italia registra infatti

una tendenza al calo delle rimesse, anche se le cifre sono comunque rilevanti: erano 7,39 miliardi di euro nel 2011, sono diventate 5,33 miliardi nel 2014 e 5,25 miliardi nel 2015. Sul 2016 il dato nazionale è ancora parziale: 3,86

miliardi nei primi tre trimestri (quindi nel periodo fra gennaio e settembre).

I dati sulle rimesse degli immigrati sono rilevati dalla Banca d'Italia. Quelli definitivi sul 2016 sono in via di elaborazione ma sono già disponibili le rilevazioni nel periodo gennaio-giugno. E incrociando i dati sulle rimesse con quelli sulla popolazione si nota che non sempre le comunità più numerose mandano più soldi.

**Il «sorpasso» dell'India**

L'India ha ricevuto 2,63 milioni di euro da money transfer e banche di Parma e provincia, nel primo semestre 2016 (+30,9%). Nell'intero 2015 sono stati spediti 4,75 milioni di euro (4,37 mln nel 2014 e 4,81 nel 2013). Gli immigrati dall'India nel Parmense, però, sono 3.885 nel 2016, secondo i dati della Provincia: sono «solo» la quinta comunità. Gli stranieri più numerosi sono i romeni: 7.896 censiti. Ma la Romania è in terza posizione quanto a rimesse: ha ricevuto 2,076 milioni nei primi 6 mesi dell'anno scorso, con un calo del 13% sullo stesso periodo dell'anno prima. In tutto il 2015 sono stati mandati 4,63 mln verso questo Paese.

Dopo l'India è il Senegal a ricevere più denaro dal territorio di Parma: 2,42 milioni nel primo semestre 2016 (+10%); 4,68 mln nel 2015. I senegalesi sono però la nona comunità dal punto di vista demografico, con 1.877 persone censite. Le comunità più grandi: dopo i rumeni, gli immigrati da Moldavia, Albania, Marocco, India, Tunisia, Filippine, Ucraina. Seguono Senegal e Nigeria.

**Filippine su, Moldavia in calo**

Fra gli invii di denaro che sembrano aumentare di più, quelli verso le Filippine (1,59 milioni, +14,39%), Santo Domingo (+7,68%), lo Sri Lanka (920mila euro, +27,96%), la Costa d'Avorio (807mila euro, +22,27%) e il Pakistan (771mila euro, +36%).

A volte però il trend è in discesa. Ci sono Paesi, insomma, che ricevono meno denaro dai connazionali. In termini percentuali nella prima metà del 2016 c'è un forte rallentamento degli invii di denaro verso la Moldavia: -25,78%. Calano anche l'Albania (-10,45%) e la Tunisia (-8,60%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Video e altri dati sul sito [www.gazzettadiparma.it](http://www.gazzettadiparma.it)

**ANCE** «CREDITO IN PICCHIATA»



## Buia: «Il voucher per le costruzioni non è opportuno»

«Il voucher non è un toccasana e per il mondo delle costruzioni non credo sia opportuno». Lo afferma il nuovo presidente dell'Ance, l'imprenditore parmigiano Gabriele Buia, a margine della giornata in memoria del suo predecessore Claudio De Albertis, recentemente scomparso.

«Noi abbiamo - spiega Buia - necessità diverse, vogliamo lavorare in qualità e in sicurezza con persone che devono essere formate. Altri settori industriali hanno necessità di avere questo strumento, noi al momento possiamo farne a meno. Non credo che il voucher sia lo strumento ideale per uscire dalla crisi».

Altro tema di stretta attualità il rapporto con le banche e con il credito.

«Il sistema bancario in questo momento ci è nemico dopo che, per anni, ci ha concesso di tutto. E anche questo è stato un male

perché non si è fatta selezione - sottolinea il presidente nazionale dei costruttori edili -. Dall'inizio della crisi il credito alle imprese del sistema delle costruzioni è sceso del 70%».

«Quando il mercato marciava, si è teso a finanziare di tutto e di più ed è mancata un po' di lungimiranza perché - osserva Buia - le banche hanno un ruolo sociale in quanto devono accompagnare il tessuto economico alla crescita».

«Avremmo preferito vedere - conclude il presidente dell'Ance - finanziamenti mirati a delle tipologie di imprese consolidate e storiche che hanno come business proprio l'attività di costruzione, e non a degli imprenditori improvvisati che fanno tutt'altro nella vita e che calcano il sistema delle costruzioni solamente come opportunità di guadagno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SVILUPPO** PRESENTATO A BOLOGNA IL PROGRAMMA DI CONFINDUSTRIA EMILIA ROMAGNA

## Al via il piano «Verso Industria 4.0»

**Azzali: «E' necessario adeguare il settore manifatturiero alle migliori innovazioni»**

Il sistema Confindustria Emilia-Romagna ha presentato ieri a Bologna il Piano «Verso Industria 4.0»: un ampio e articolato programma per accompagnare le imprese nei processi di crescita e riposizionamento strategico delle filiere e dei sistemi produttivi in ottica Industria 4.0. Il tema è di grande interesse per le imprese e anche l'Unione Parmense Industriale è in prima linea. «Il provvedimento del governo a sostegno dell'adeguamento del sistema manifatturiero alle migliori innovazioni presenti sul mercato - sottolinea il direttore dell'Upi Cesare Azzali - costituisce un'impedibile occasione per offrire alle nostre aziende la possibilità di valutare quali investimenti, aggiornamen-

ti organizzativi, ristrutturazioni del sistema produttivo siano utili per ottimizzare la propria capacità competitiva, adeguando la struttura alle migliori soluzioni tecnologiche disponibili. L'Unione Parmense degli Industriali si propone di affiancare e sostenere le aziende associate con una attività di consulenza su tutti i principali aspetti di questa trasformazione». Il programma del Piano presentato a Bologna, realizzato con il finanziamento dell'Ue-Fse e della Regione Emilia-Romagna, si compone di tre operazioni integrate: Smart-Er 4.0 dedicato alla digitalizzazione, Globb-Er per l'internazionalizzazione e Green Up-Er per l'economia circolare.

I numeri sono importanti. Coinvolgerà circa 1.100 imprese di tutto il territorio regionale attraverso 16 seminari in tutto il territorio regionale, e accompagnerà circa 700 imprese e 3.000 persone con attività di formazione in aula e interventi di coaching in azienda per



Bologna L'incontro nella sede di Confindustria Emilia Romagna.

un totale di quasi 23.000 ore. Queste ultime azioni saranno realizzate dai centri formativi di riferimento del sistema regionale Confindustria con il coordinamento di Formindustria Emilia-Romagna. Anche il valore economico dell'operazione è di tutto rilievo: complessivamente quasi 3,5 milioni di euro di finanziamento, per

un'iniziativa della durata complessiva di 18 mesi.

«Questo piano - spiega Maurizio Marchesini, presidente Confindustria Emilia-Romagna - consentirà un investimento straordinario sulle competenze delle persone, un salto culturale e qualitativo di cui abbiamo grande bisogno. Industria 4.0 richiede

nelle imprese, anche piccole e medie, un deciso cambio di paradigma nelle strategie su processi produttivi e di organizzazione aziendale. Le direttrici di crescita individuate insieme alla Regione sono tre: digitalizzazione, internazionalizzazione ed economia circolare».

«Nel sistema manifatturiero italiano - dice Luca Paolazzi, direttore Centro Studi Confindustria - coesistono imprese con una performance eccellente, circa un quinto del totale. Un altro quinto è formato da imprese in difficoltà. Nel mezzo, la maggior parte delle aziende, molte delle quali possono ambire a fare un salto culturale nella gestione strategica».

«Al centro dell'Industria 4.0 - conclude Patrizio Bianchi, assessore regionale Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca, Lavoro - non sono le tecnologie ma le persone, vero motore dei processi di innovazione. ♦ r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UPI** CON GIA E CRÉDIT AGRICOLE

## Anatocismo, un focus sulla nuova disciplina

La questione dell'anatocismo - ovvero la produzione di interessi da altri interessi resi produttivi sebbene scaduti o non pagati, su un determinato capitale - ha avuto un lungo e tortuoso iter che il decreto n. 343 del 3 agosto 2016 ha cercato di disciplinare.

Le nuove regole sono in vigore dal 1° ottobre 2016 e definiscono modalità e criteri per la produzione degli interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria, generando implicazioni per le imprese già a partire dai prossimi mesi.

Per fare chiarezza, l'Unione Parmense degli Industriali, il Gruppo Imprese Artigiane e Crédit Agricole Cariparma hanno organizzato per mercoledì 25 gennaio alle 15, a Palazzo Soragna, un incontro di presentazione delle novità normative e operative connesse al decreto. Dopo i saluti del direttore dell'Unione Cesare Azzali, seguiranno le relazioni di Marco Bigliardi,



Palazzo Soragna Incontro il 25.

dottore commercialista, sui contenuti del decreto 343/2016, di Fabio Civale, esperto di diritto bancario e referente legale di Abi, sulla disciplina dell'anatocismo in Europa e in Italia e infine di Aldo Viganò, responsabile dell'area Affari legali di Crédit Agricole Cariparma, sull'impatto per le imprese della nuova disciplina nei rapporti interbancari. ♦ r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il futuro parte da Parma.  
Essere vicini è guardare oltre i confini**

**Entra in Cariparma, scopri Crédit Agricole.**

**CRÉDIT AGRICOLE**  
CARIPARMA

[www.credit-agricole.it](http://www.credit-agricole.it)